

Cronache di Archeologia



42
2023

Rivista dell'Università di Catania

Cronache di Archeologia

Rivista annuale dell'Università di Catania

fondata da Giovanni Rizza

Direttori: Massimo Frasca, Luigi M. Calìo

Comitato di redazione: Giusy Belfiore (UniCt), Helena Catania (UniMe), Claudia Devoto (UniRoma1), Davide Falco (PoliBa), Marianna Figuera (UniCt), Gian Michele Gerogiannis (UniCt), Valeria Rita Guarnera (UniCt), Vittorio Mirto (UniBo), Martina A. Sapienza (UniCt), Giulia Raimondi (UniCt), Francesca Spadaro (Freie Univesität Berlin).

Comitato scientifico: Lucia Arcifa (UniCt), Isabella Baldini (UniBo), Ennio G.A. Biondi (ISPC-CNR), Rodolfo Brancato (Federico II UniNa), Emanuele Brienza (UniNettuno), Francesca Buscemi (ISPC-CNR), Fabio Caruso (ISPC-CNR), Margherita Guglielmina Cassia (UniCt), Nicola Cucuzza (UniGe), Jacques des Courtils (Université de Bordeaux, Montaigne), Laurence Cavalier (Université de Bordeaux, Montaigne), Alessandro D'Alessio (Parco Archeologico di Ostia Antica), Akin Ersoy (Kâtip Çelebi Üniversitesi, Izmir), Enrico Felici (UniCt), Antonello Fino (PoliBa), Rossella Gigli (ISPC-CNR), Enrico Giorgi (UniBo), Luca Girella (UniNettuno), Michael Kerschner (Österreichische Akademie der Wissenschaften), Nicola Laneri (UniCt), Giuseppe Lepore (UniBo), Monica Livadiotti (PoliBa), Dieter Mertens (DAI), Pietro Militello (UniCt), Emilia Oddo (Tulane University, New Orleans), Orazio Palio (UniCt), Maurizio Paoletti (UniCal), Eleonora Pappalardo (UniCt), Valeria Parisi (UniCampania), Antonella Pautasso (ISPC-CNR), Paola Pelagatti (Accademia dei Lincei), Roberto Perna (UniMc), Jessica Piccinini (UniMc), Luciano Piepoli (UniBa), Gürçan Polat (Ege Üniversitesi, Izmir), Elisa Chiara Portale (UniPa), Santo Privitera (UniBo), Carlo Rescigno (UniCampania), Giorgio Rocco (PoliBa), Elena Santagati (UniMe), Sveva Savelli (Saint Mary's University, Nova Scotia, Canada), Simona V. Todaro (UniCt), Monika Trümper (Freie Univesität Berlin), Nikos Tsoniotis (Eforia di Atene), Giulio Vallarino (UniMe)

Gli articoli pubblicati nella rivista sono sottoposti a peer review nel sistema a doppio cieco

eISSN 2612-0941

© Università di Catania

© Roma 2023 Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l.

via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)

www.edizioniquasar.it

Tutti i diritti riservati

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale ed è di proprietà esclusiva dell'Editore ed è soggetta a copyright.

Le opere che figurano nel sito possono essere consultate e riprodotte su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

La riproduzione e la citazione dovranno obbligatoriamente menzionare l'editore, il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con l'Editore.

Cronache di Archeologia
42, 2023

Sommario

SERENA RAFFIOTTA, Malcolm Bell III (1941-2024)	» 7
PAOLO SCALORA, Il Plemmirio nella protostoria.....	» 11
ROSA MARIA ALBANESE PROCELLI, Fibule dalla necropoli della valle del Marcellino presso Villasmundo	» 45
GIOVANNI CATANIA, Mediatori culturali dell'arte della guerra: i mercenari greci in epoca arcaica tra Oriente e Occidente.....	» 77
ANTONELLA SANTOSTEFANO, Terrecotte architettoniche da Monte Saraceno di Ravanusa (AG)	» 95
BABETTE BECHTOLD, FLAVIO FERLITO, Studi di provenienza sulle anfore greco occidentali della Montagna di Ramacca (CT)	» 129
ROSA MARIA ALBANESE PROCELLI, Anfore da trasporto dal centro indigeno della Montagna di Ramacca	» 157
GIUSEPPE LABISI, ANNA CAIOZZO, CARLA MANCUSO, AIDA ALAVI, BARBARA BONIFACIO, SAMUELE CASARIN, JADE CLERC-DEJOUR, CLÉMENT COUTELIER, SIMONE D'ALFONSO, GASPARE DI SALVO, ELEONORA INGRASSIA, CLÉMENTE PIQUET-DELABROUSSE, SERENA RAFFIOTTA, MATTEO ROCCUZZO, VITO TRECARICHI, GIOELE ZISA, Missione archeologica internazionale "Storia e archeologia del Monte Altesina (Nicosia, Sicilia)". Report della attività di ricerca 2022 e considerazioni preliminari....	187
GIOVANNI D'ELIA, Tra cinofilia e arte venatoria: il cirneco nella monetazione siciliana.....	» 215
CLAUDIA DEVOTO, Monete di Tyllissos, Creta. Qualche riflessione.....	» 239
GIULIA RAIMONDI, " <i>Protinus aerii mellis caelestia dona exsequar</i> ". A short overview on honey in the past	» 253
SÉBASTIEN CORNIOT, Le fortifications du secteur de la porte V à Akragas: un renouvellement des données	» 271

ELEONORA PAPPALARDO, ANGELA MERENDINO, LIVIO IDÀ, MYRIAM VACCARO, Attività di ricerca e scavo archeologico in contrada Acquafredda/Imbischì (Castiglione di Sicilia) del DiSFor UNICT e della Soprintendenza di Catania (relazione preliminare)	» 293
ALESSANDRA BRAVI, Statuette marmoree di Afrodite da Tenea in Corinziade	» 309
FEDERICO COSENTINO, <i>Punica luxuria</i> nelle decorazioni di Primo Stile in Sicilia	» 317
FRANCESCA ROHR VIO, ELISABETTA TODISCO, Donne suicide a Roma antica. Solo per amore?	» 339
GIAN MICHELE GEROGIANNIS, Tracce di attività di cantiere nell'area del foro di Pompei. Dati preliminari	» 357
ROSARIO P.A. PATANÉ, "Libagioni, che la terra beve": un sacello per Demetra e Kore?	» 381
RODOLFO BRANCATO, PIER MATTEO BARONE, GIUSEPPE SCARDOZZI, Non-invasive archaeological research in Atella (Sant'Arpino-Campania, Italy). Preliminary results from the 2023 campaign	» 397
LUCREZIA LONGHITANO, Apparecchi murari in <i>opus africanum</i> a Catania. Spunti e prospettive di studio della tecnica a telaio a partire dal caso dell'Anfiteatro romano	» 419
MARCO MORIGGI, I graffiti aramaici di Hatra e i loro contesti archeologici: alcune considerazioni preliminari	» 441
GIUSEPPE GUZZETTA, Tra archeologia e numismatica: un frammento di lucerna africana con impronte monetali di Teodosio II da Cava Ispica	» 447
ADRIANO PENSALLORTO, Abitati aperti e insediamenti d'altura tra il Salso ed il Platani: riflessioni sul sistema insediativo del territorio agrigentino in età bizantina	» 461
ANDREA MARIA GENNARO, Un approccio integrato al fenomeno delle archeomafie in Italia. Una proposta di lettura tra archeologia, diritto e criminologia	» 481
ROSARIO P.A. PATANÉ, Rodolfo Brancato, Topografia della Piana di Catania. Archeologia, viabilità e sistemi insediativi, Cronache Monografie, Roma: Edizioni Quasar 2020, pp. 634, € 36,00	» 495

Monete di Tyliossos, Creta. Qualche riflessione

Claudia Devoto

“Tyliossos, situé à l’Ouest de Candie, se trouve à égale distance de Cnossos e du mont Ida, soit environ 12 kilomètres. Près du village, se voient des ruines que, depuis de longues années, les habitants considéraient comme une véritable carrière dont ils tiraient les pierres nécessaires à la construction de leurs maisons. Jusq’en 1908 aucune découverte n’appela spécialement l’attention et, tous les champs qui renferment les ruines appartenant au couvent de Chalepa, on pensait se trouver en présence d’un ancien monastère. Mais il y a trois ans, un paysan, en piochant la terre, découvrit quatre chaudrons énormes que je décrirai plus loin. Cette découverte m’engagea à opérer quelques sondages qui me conduisirent bientôt à la certitude que je me trouvais dans une station minoenne¹”.

Così J. Hazzidakis, allora Direttore delle Antichità Cretesi, avviava nel 1909 la prima di una serie di campagne di scavo – proseguite fino al 1913 e poi interrotte per la complessa situazione legata all’avvio del primo conflitto mondiale – nel centro di Tyliossos, antico insediamento attivo sin dall’età minoica situato ad ovest di Cnosso (fig. 1). Negli stessi anni erano attive sull’isola altre importanti missioni scavo, quali quella di A. Evans a Cnosso, di L. Pernier a Festos, di F. Halbherr a Haghia Triada: a queste guardava Hazzidakis quando, nel 1934, pubblicava l’edizione definitiva del suo lavoro², constatando che se per quei centri si era potuto parlare di

“palazzi”, per Tyliossos lui si accontentava della più modesta definizione di “maisons³” (fig. 2).

Allo scavo di Hazzidakis, che permise di mettere in luce l’abitato minoico di Tyliossos, seguirono altre indagini puntuali, fra cui si segnalano in particolare lo studio su una sepoltura a cremazione da parte di S. Marinatos⁴ e due campagne di scavo condotte nel 1971 e nel 1979 da A. Kanta⁵, accompagnate dalla pubblicazione dei materiali, che indicano una continuità di vita del sito sino almeno all’età Geometrica⁶.

Hazzidakis aveva genericamente ascrivito all’“époque grecque et romaine⁷” alcuni elementi rinvenuti negli strati più superficiali, fra cui monete, un piccolo gruppo in bronzo raffigurante un uomo che tiene al giogo due buoi (uno perduto), una testina femminile ed un frammento di gamba in marmo⁸, due basi in pietra rinvenute nella Casa C ed interpretate come parte di un tempio⁹. Alcuni muri, datati anch’essi al “periodo greco”, erano stati interpretati

1 HAZZIDAKIS 1921, p. 7.

2 HAZZIDAKIS 1934.

3 “Les magnifiques constructions de l’époque mycénienne et celles de l’époque minoenne, plus anciennes encore, ont reçu, de ceux qui les ont découvertes, le nom de «palais». Tels sont les palais de Knossos, de Phaistos, d’Haghia Triada. À Tyliossos, il nous a été difficile de décerner un nom aussi pompeux aux trois belles constructions, très voisines les unes des autres, que nous avons trouvées: nous avons préféré nous contenter du terme plus modeste de «maison»” (HAZZIDAKIS 1934, pp. 1-2).

4 MARINATOS 1931; cfr. FURUMARK 1944, pp. 227-229; DESBOROUGH 1952, pp. 255-256; DESBOROUGH 1964, pp. 169 e 182.

5 KANTA 1980, pp. 12-13; KANTA 2006.

6 KANTA 2006, p. 119; KANTA 2011; cfr. anche HAZZIDAKIS 1921, p. 11.

7 Alla *époque grecque et romaine* è dedicato il Capitolo V di HAZZIDAKIS 1934.

8 HAZZIDAKIS 1934, p. 109.

9 HAZZIDAKIS 1934, tav. X, 2.

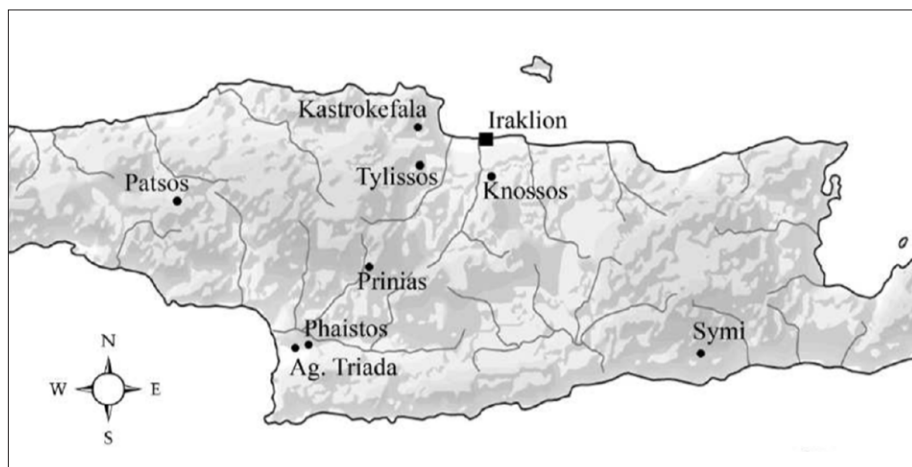


Fig. 1 - Creta centrale. Tyliisos e i centri limitrofi (da KANTA 2011).

dallo studioso come parte di un *temenos*¹⁰, mentre altre strutture venivano identificate come un altare (fig. 3). Nello stesso settore, infine, venne rinvenuta una iscrizione, datata attorno al 450 a.C.¹¹ e recante i termini di un trattato fra Argo, Cnosso e Tyliisos¹²: si tratta, assieme agli esigui dati raccolti da Hazzidakis sull'insediamento "di epoca greca e romana" ed alle testimonianze numismatiche, di uno dei pochissimi elementi disponibili riconducibili alla città di età classica¹³ (fig. 4).

Il testo era disposto su tre colonne, di cui solo quella centrale conservata per intero, ed era in dialetto argivo, con adattamenti al dialetto cretese¹⁴.

A) "coloro (che provengono) da Argo disporranno le cose sacre, i Cnossi, invece, porteranno le pelli. Prima delle Taurofonie (?), a Tilisso verrà sacrificato, in onore di Hermes (?), un agnello, e concederemo anche a Daira (?) un'agnella. Nessuna delle due parti stipulerà nuovi trattati, se ciò non sembra giusto alla maggioranza, ma gli Argivi contribuiranno con la terza parte dei voti. Se renderemo alcuni degli alleati, nemici (B) e alleati alcuni dei nemici, non si proceda se non sembra giusto alla maggioranza, e i Tilissi contribuiranno con la terza parte dei voti. Se avviene una battaglia, e una delle due parti è assente, per necessità si stipuli una tregua di cinque

giorni. Se un esercito penetra nel territorio di Cnosso, i Tilissi saranno tenuti a intervenire con tutte le loro forze (C) per quanto possibile. I Cnossi forniranno cibo agli Argivi (che si trovano) a Cnosso, gli Argivi (forniranno cibo) a coloro (che si trovano) a Tilisso. Si provvederà all'esercito per trenta giorni, ma, una volta allontanato, si farà tornare l'esercito in patria. Queste stesse cose (facciano) anche i Tilissi. Se sacrificiamo una pecora a Orthia, sarà sacrificato anche un montone ad Apollo. Se qualcuno dei Cnossi si reca ad Argo [...]"¹⁵.

Un altro fondamentale rinvenimento epigrafico, avvenuto ad Argo alcuni anni dopo, riporta anch'esso i termini di un trattato fra Cnosso e Tyliisos. Secondo la maggior parte degli studiosi¹⁶, data l'uniformità delle disposizioni elencate e la analoga cronologia, questo secondo documento epigrafico va considerato parte del medesimo trattato già scoperto a Tyliisos.

L'iscrizione rinvenuta ad Argo si compone di due frammenti di una stele di calcare grigio, rinvenuti rispettivamente nel 1906 (B) e nel 1912 (A) nei muri di fondazione bizantini elevati all'interno delle costruzioni del tempio dell'agorà¹⁷.

A) "1. (Ai Tilissi sia lecito) saccheggiare impunemente il territorio di Acharna (?), tranne i territori

10 HAZZIDAKIS 1934, pp. 66-69.

11 VOLLGRAFF 1948, p. 13; TOMLINSON 1972, p. 134.

12 HAZZIDAKIS 1914.

13 Una rassegna delle fonti storiche ed epigrafiche relative alla *polis* è in IC I, pp. 306-309.

14 MINON 2007 riconduce tali adattamenti alla volontà di rendere il testo più comprensibile per gli abitanti di Tyliisos e Cnosso.

15 Traduzione di CARABILLÒ 2019, alla quale si rimanda per una sintesi aggiornata.

16 VOLLGRAFF 1948; PICCIRILLI 1973; più sfumata la posizione di van Effenterre e Ruzè (*Nomima I*, p. 228), che parlano di una "stessa serie di negoziati". *Contra*: CHARNEAUX 1950, pp. 273-274.

17 VOLLGRAFF 1910; VOLLGRAFF 1913; VOLLGRAFF 1948.

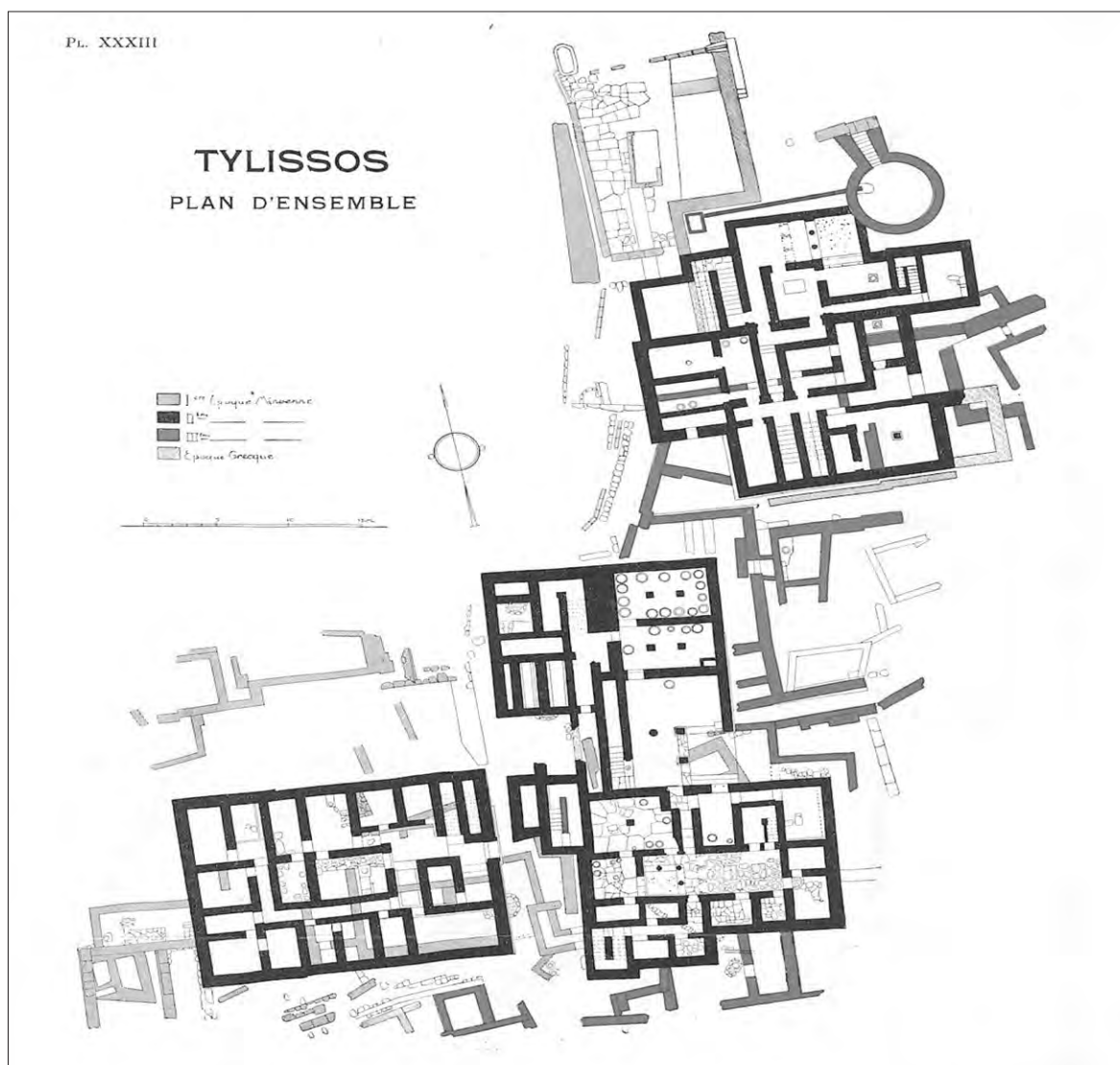


Fig. 2 - Tyliossos. Pianta generale e fasi individuate negli scavi 1908-1913 (da HAZZIDAKIS 1934).

che appartengono alla città (dei Cnossi). E qualunque cosa noi insieme prenderemo ai nemici, essi (= i Tilissi) avranno, nella ripartizione, la terza parte di tutto quello che sarà stato preso sulla terra e la metà di tutto quello che sarà stato preso sul mare. I Cnossi avranno la decima parte di qualunque cosa noi prenderemo insieme. Invieremo insieme a Delfi le spoglie migliori e insieme dedicheremo ad Ares in Cnosso. 2. Sarà permesso esportare (merci) da Cnosso a Tilisso e da Tilisso in Cnosso. Se un (Tilisso) esporta all'estero, pagherà tanto quanto i Cnossi. Le merci di Tilisso potranno essere esportate dove (Tilisso) vorrà. 3. I sacerdoti di Cnosso

faranno sacrifici a Posidone d'Iyos. Le due città sacrificheranno insieme una vacca ad Era nell'Heraiion; il sacrificio avrà luogo prima degli Hyakinthia...

B) 1. Si farà iniziare il mese lo stesso giorno secondo le deliberazioni di entrambi 2. I Cnossi non potranno acquistare proprietà a Tilisso, ma i Tilissi, se lo desiderano (potranno acquistare) a Cnosso. 3. Né gli uni, né gli altri potranno occupare tutto o una parte del territorio (dell'altro). 4. Frontiere del territorio: il monte Hyon, gli Aietoi, Artamition, il temenos di Archos, il fiume, la strada verso Leukoporos e Agathoia, il corso dell'acqua piovana, Laos.



Fig. 3 - Tyllissos. L' "autel hellénique" di Hazzidakis e, sullo sfondo, le basi di colonna di "epoca greca" (da HAZZIDAKIS 1934).

5. Quando sacrifichiamo a Machaneus i sessanta montoni adulti, si offrirà ad Era una coscia di ciascuna vittima. 6. Se più città riunite tolgono beni al nemico, Cnossi e Argivi ne regoleranno la spartizione di comune accordo. 7. I sacerdoti di Cnosso faranno sacrifici ad Ares e ad Afrodite. Essi riceveranno una coscia di ciascuna vittima. 8. Archos conserverà il suo temenos ad Acharna. 9. I Cnossi offriranno doni ospitali a coloro che si recheranno a fare sacrifici (a Cnosso), e gli Argivi (li offriranno) a Tilisso per il coro. 10. Se i Cnossi chiedono (a Tilisso) l'invio di un'ambasceria, (i Tilissi) soddisferanno il loro desiderio qualunque sia il fine. Se i Tilissi (fanno la stessa domanda), i Cnossi faranno altrettanto. 11. Se qualcuno rifiuta doni ospitali, la bule infliggerà immediatamente una multa di dieci stateri ai kosmoi. I Cnossi (saranno protetti) allo stesso modo a Tilisso. Questa stele è stata eretta quando Melantas era re e Lykotadas della phyle degli Hylleis era presidente. Decisione della bule che regola gli affari del culto. Archistratos della fratria

dei Lykophronidai era presidente della bule. I Tilissi faranno aggiungere sulla propria stele questo: 12. Se un Tilisso si recherà ad Argo, avrà gli stessi diritti dei Cnossi¹⁸.

Che li si consideri o meno parte del medesimo trattato, i due testi epigrafici permettono di fare luce sui termini che regolavano i rapporti fra Argo, Cnosso e Tyllissos sotto il profilo del regime delle offerte nei sacrifici, degli scambi commerciali, della politica in caso di guerra, dei confini.

Si è a lungo ritenuto il testo rinvenuto a Tyllissos un arbitrato, in cui Argo ricopriva – in qualità di *metropolis* delle due città cretesi¹⁹ – il ruolo di garante. La letteratura più recente ha tuttavia evidenziato che Argo, lungi dall'essere una parte neutrale all'inter-

18 Traduzione: PICCIRILLI 1973.

19 Il ruolo di Argo come *metropolis* è in Strabo 10.4.15-18 e Strabo 14.2.6. Il tema è controverso: cfr. VOLLGRAFF 1910, p. 334; VOLLGRAFF 1913, p. 304; GSCHNITZER 1958, pp. 44-48; GRAHAM 1964, pp. 154-165.



Fig. 4 - Tyliossos. L'iscrizione con il trattato fra Argo, Cnosso e Tyliossos. (da HAZZIDAKIS 1914).

no degli accordi, come converrebbe ad un arbitro imparziale, vi prende attivamente parte²⁰: dunque si preferisce attribuire ad Argo un ruolo di mediatore fra le altre due *poleis*. Superate sembrerebbero le perplessità di U. Kahrstedt e F. Gschnitzer²¹ sul ruolo di Tyliossos, intesa dai due studiosi come territorio dipendente da Argo o suo possedimento: come hanno evidenziato H. Ruzé e F. van Effenterre, è chiara la volontà da parte di Argo di tutelare Tyliossos mettendola sullo stesso piano di Cnosso²² ed è chiaro il peso che ha il parere di Tyliossos all'interno delle decisioni prese nell'ambito degli accordi fra le tre città, pur con problemi legati all'esegesi del testo in merito alla gestione dei voti²³.

Un tentativo di riconoscere nel territorio dell'odierna Tyliossos i confini della città del 450 a.C. così come sono fissati nel testo epigrafico, è stato effettuato nell'ambito di un progetto etnografico nel territorio di Gonies²⁴: in base ai risultati preliminari, si

trattava di un perimetro completo, che circondava il centro abitato per una lunghezza complessiva circa 14-16 km, segnandone i limiti su tutti i lati²⁵ (fig. 5). Dunque i testi epigrafici, completando almeno in minima parte le scarse testimonianze sul centro di Tyliossos in età classica, solo tratteggiate da Hazzidakis, indicano l'esistenza di una *polis* strutturata da un punto di vista istituzionale, permettendo di ipotizzarne la consistenza territoriale sotto il profilo topografico.

In questo stesso quadro, che può essere solo abbozzato, ma che suggerisce una certa consistenza civica della *polis* di Tyliossos almeno a partire dalla metà del V secolo a.C., si inserisce la produzione di moneta da parte della città nel IV secolo a.C.

I pochi tipi prodotti dalla zecca cittadina a noi noti sono stati raccolti da J. Svoronos nel suo compendio sulle monete cretesi: si tratta di alcune emissioni in argento e di una sola serie in bronzo²⁶.

Gli stateri in argento risultano tagliati secondo lo standard eginetico ridotto²⁷ in uso a Creta, con un peso che si aggira attorno agli 11 g; e recano al dritto il tipo di Era con *polos* decorato con palmette e al

20 VOLLGRAFF 1948; cfr. la discussione già in PICCIRILLI 1973, p. 90, con bibliografia. Una sintesi sulla questione, con relativa bibliografia, è ora in CARABILLÒ 2019.

21 KAHRSTEDT 1942; GRSCHNITZER 1958.

22 *Nomima I*, p. 230 n. 54. Come sottolinea CARABILLÒ 2019, p. 56, n. 12, particolarmente significativo sembra il divieto fatto agli Cnossi di impadronirsi di beni nella città di Tyliossos, mentre ai Tilissi è consentito acquistare proprietà a Cnosso. Si vedano in merito anche le osservazioni KYRIAKIDIS 2012, p. 122, che sottolinea come "any effort to have Knossos and Tyliossos enter a treaty as equal partners is a move in favour of Tyliossos".

23 Si veda MERRILL 1991 e discussione in CARABILLÒ 2019, pp. 56-61.

24 KYRIAKIDIS 2012; KYRIAKIDIS 2019.

25 KYRIAKIDIS 2012, p. 134. Dunque il vero scopo del trattato sembrerebbe, secondo lo studioso, non tanto segnare il confine fra i due centri di Cnosso e Tyliossos, quanto piuttosto tutelare quest'ultima dalle ingerenze del più importante e potente centro vicino.

26 SVORONOS 1890, pp. 328-330.

27 STEFANAKI 2007-2008 con ampia bibliografia per una panoramica sul tema. Più di recente: CARBONE 2022, in part. pp. 46-48; DEVOTO 2022, pp. 64-72.

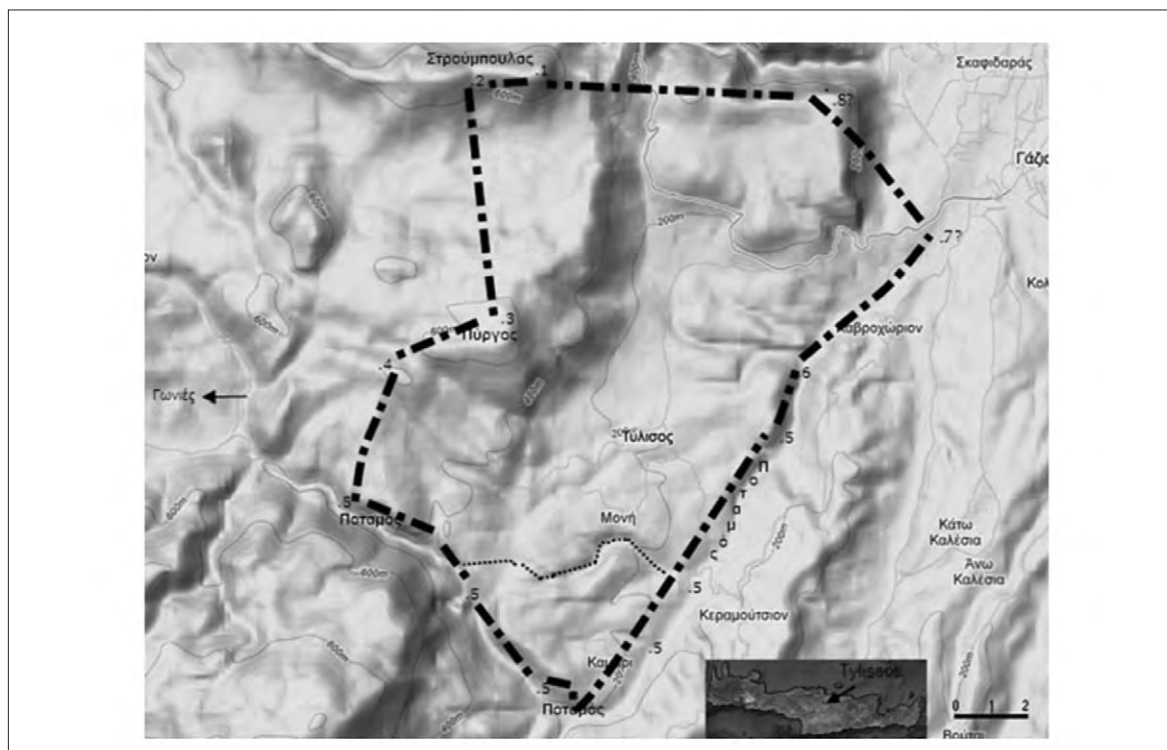


Fig. 5 - I confini di Tyllissos nel V secolo a.C. secondo Kyriakidis. 1. *λυόν ὄρος*; 2. *Αιετοί*; 3. *Ἀρταμίτιον*; 4. *τὸ τὸ Ἀρχὸ τέμενος*; 5. *ὁ ποταμός*; 6. *Λευκόπορον*; 7. *ἀγάθαια*; 8. *Λᾶος* (da KYRIAKIDIS 2012).

rovescio una figura maschile, normalmente identificata con Apollo, che avanza verso sinistra tenendo in una mano la testa di una capra²⁸ (fig. 6.1-4). Davanti ad Apollo compare a volte un arbusto (forse alloro?), altre una punta di lancia. L'attribuzione alla zecca di Tyllissos è possibile grazie alla legenda apposta sul rovescio: *ΤΥΛΙΣΙΩΝ* o *TYLISION*. Su due degli esemplari illustrati da Svoronos²⁹, la testa rappresentata al dritto sembra portare non un *polos*, ma una corona, che orienterebbe verso l'identificazione come una Tyche cittadina³⁰ (fig. 6.6-7). Alcune variazioni sono presenti anche al rovescio, ove Apollo, rivolto a sinistra, è raffigurato con arco nella mano sinistra e patera nella destra. Due cespugli (alloro?) sono rappresentati ai lati della divinità.

Lo stato di conservazione dei pezzi invita comunque alla massima prudenza.

A Svoronos è noto un solo esemplare in bronzo, di circa 10 g, con al dritto la testa di Era e al rovescio una lira. È la testa di Era a permettere in questo caso l'attribuzione alla zecca di Tyllissos, giacché l'esemplare è privo di legenda (fig. 6.5).

Nel complesso, sembra di poter individuare almeno due serie per l'argento, una con Era e l'altra con Tyche(?)³¹. Per la prima, la presenza di diverse varianti, anche a livello dei caratteri utilizzati per la legenda, con oscillazione fra Ω e O, e i diversi gradi di accuratezza nell'incisione dei tipi indiziano la produzione di più emissioni di stateri. A questa, dovette accompagnarsi (o dovette seguire?) la produzione degli esemplari in bronzo con il medesimo tipo di dritto³².

28 Secondo B.V. Head, *HN* p. 407, "a Cretan goat".

29 SVORONOS 1890, tav. XXXI nn. 6-7 (qui fig. 6).

30 SVORONOS 1890, p. 330 n. 10 pensa piuttosto ad una incisione di cattiva qualità: "le stéphanos est figuré d'une manière si gauche qu'on pourrait le prendre pour une tête tourelée. De plus, les cheveux de la déesse ne pendent pas".

31 Cfr. *infra* per il Catalogo.

32 Interessanti alcune monete in bronzo, finora mai valorizzate, che presentano tipi e legenda identici a quelli già descritti per gli stateri in argento della serie Era/Apollo con testa di capra in una mano, e peso attorno ai 10 g, custodite presso il *Cabinet des Médailles* di

Pure in mancanza di ulteriori esemplari e di dati contestuali, l'esistenza di serie in argento ed in bronzo sembra suggerire una coniazione diversificata che doveva probabilmente rispondere ad esigenze di spesa distinte, più importanti e forse di carattere pubblico per l'argento e più minute per il nominale in bronzo³³.

Per quanto riguarda la cronologia di queste emissioni, trattandosi di monete conservate per lo più in collezioni private o museali, la loro datazione si è basata a lungo sulle loro caratteristiche stilistiche e iconografiche, ed è stata successivamente aggiornata sulla base degli studi di G. Le Rider, imperniati sullo studio della composizione di tre tesoretti monetali sequestrati dal mercato antiquario agli inizi del secolo scorso³⁴. La datazione proposta da W. Wroth poneva così le monete di Tyliossos fra il 400 ed il 300 a.C.³⁵, Le Rider fissava la datazione verso la fine del secolo, attorno al 325 a.C.

Diversi studiosi sono recentemente tornati a discutere le cronologie proposte nel volume di Le Rider, riconsiderando le datazioni delle emissioni di varie *poleis* cretesi³⁶, che tuttavia offrivano una base documentaria ben più sostanziosa di quella disponibile per Tyliossos.

Nel caso di questa *polis*, qualche ulteriore spunto di riflessione viene dal fenomeno di imitazione del

tipo del dritto con Era Argiva, che trova un parallelo puntuale in stateri e dracme conati a Cnosso e recanti al rovescio il labirinto³⁷ (fig. 7): l'archetipo per le monete delle due zecche cretesi è costituito dalle monete di Argo, caratterizzate anch'esse da Era con *polos* a palmette al dritto (fig. 8). Al rovescio è una coppia di delfini, fra i quali è posto un lupo o altri oggetti o animali (fig. 8a), oppure Diomede nell'atto di trasportare il palladio³⁸ (fig. 8b). La scelta dei tipi ad Argo trova una facile spiegazione nel culto riservato alla dea nel tempio a lei dedicato nella *polis*³⁹ e nella volontà di onorare un eroe di origine locale: "as the Argive hero Diomedes was believed to have brought to Argos the *Palladium* which he carried off from Troy, the exploit is appropriately represented on Argive coins. The swan seems to indicate that the hero was assisted by Apollo, whose symbol it is. The dolphins are also Apolline symbols"⁴⁰.

Manca uno studio sistematico della monetazione di Argo e la datazione di queste emissioni è normalmente collocata fra la fine del V e la metà del IV secolo⁴¹. La cronologia delle emissioni argive, oltre a fornire un *terminus post quem* per la datazione degli esemplari di Tyliossos (e di Cnosso), induce a circoscrivere cronologicamente il periodo durante il quale le emissioni cretesi vennero prodotte, ponendo l'imitazione in un momento non troppo distante nel tempo dalla produzione dei prototipi: dunque sembra verosimile, per le produzioni cretesi, una datazione non troppo posteriore al 365 a.C. (se si accetta la cronologia bassa proposta da Seltman⁴²), che, se risulta comunque non incompatibile con il

Parigi (per l'elenco completo, che include anche alcuni pezzi classificati come "faux moderne": <https://catalogue.bnf.fr/rechercher.do?jsessionid=26C29D609D5BF961DF18F8EA615AE0C3?motRecherche=monnaie+bronze+tyliossos&critereRecherche=0&depart=0&facetteModifiee=ok>). Sull'autenticità di questi pezzi, già Pellerin esprimeva qualche dubbio, come dimostrano le annotazioni nei registri delle acquisizioni del *Cabinet des Médailles* relative al 1783: "ΤΥΛΙΣΣΙΩΝ. Un médaillon d'argent inséré. Une médaille de bronze entrée également quoiqu'elle ait paru suspecte, peut être avec raison, à M. Pellerin, qui avoit mis audessus (*sic*) une étiquette avec ce mot adulterium". La complessità del tema richiede un approfondimento specifico, cui si riserverà un apposito contributo, ma è interessante sottolineare sin d'ora che probabilmente già alla fine del 1700 dovevano circolare falsi di zecche secondarie quale è quella di Tyliossos. Ringrazio il dottor J. Olivier, curatore della collezione di monete greche della BnF, per le preziose indicazioni in merito e la possibilità di consultare il materiale di archivio.

33 Ovviamente l'unico esemplare noto non è sufficiente per delle considerazioni di carattere più generale sull'organizzazione del sistema. Per un'analisi dell'organizzazione della valuta bronzea a Creta: CARRIER, STEFANAKI 2015; studi specifici su singole emissioni sono in JACKSON 1971a; JACKSON 1971b; STEFANAKI 2009; CARBONE 2022, pp. 120-123 e 147-148; sulla contromarcatura del bronzo si veda CARBONE 2020.

34 LE RIDER 1966.

35 BMC Crete, p. 80; stessa datazione è proposta in HN, p. 406.

36 PRICE 1981; STEFANAKIS 1999; POLOSA 2003; POLOSA 2005; DEVOTO 2019.

37 DEVOTO 2022, pp. 112-116 e pl. 5 b-c.

38 HN, p. 367 (400-322 a.C.); BMC Peloponnesus, pp. 138-139 (421-350 a.C.).

39 Alcuni studiosi hanno voluto ravvisare nella scelta del tipo del dritto una volontà precisa di celebrare la creazione della nuova statua di culto da parte di Policlete il Giovane (GARDNER 1883, p. 138; HN, p. 367; LACROIX 1949, pp. 254-258). Per la datazione del tempio e della statua: KRITZAS 2006.

40 Head, HN, p. 367. SELTMAN 1921, p. 87 connette la scelta di Diomede ad una precisa volontà di autocelebrazione da parte di Argo, vincitrice assieme a Tebe nella battaglia di Leuttra del 371 a.C.

41 BMC Peloponnesus, pp. 138-139: 421-350 a.C., SELTMAN 1921, p. 87 colloca la serie dopo il 365 a.C.: "Ω, we do know, did not come to be generally accepted in Peloponnesus until about B.C. 365. The drachms of Argos, too, with Ω in their legend and Diomede with the Palladium as their type, should, like the staters, rather be dated after B.C. 365. At that time Argos, as the victorious ally of Thebes fighting against the crippled Lacedaemonians, had good reason from a patriotic motive to glorify her national hero Diomede upon her coins".

42 SELTMAN 1921, p. 87.



Fig. 6 - Monete di Tyllissos (da SVORONOS 1890, con modifiche).

ragionamento di Le Rider, tuttavia resta per ora non confermata da dati stratigrafici.

Rimane da spiegare la causa che determinò la scelta da parte di Tyllissos e Cnosso di utilizzare un tipo non locale, ma importato, per le proprie emissioni. Il fenomeno dell'imitazione e condivisione dei tipi monetali, recentemente analizzato approfonditamente da P. van Alfen⁴³, può avere diverse motivazioni, che vanno dalla volontà di rendere più appetibile la propria moneta apponendole i tipi di valute particolarmente apprezzate per buon peso e livello

di fino, alla condivisione della zecca, alla volontà di rinsaldare o ribadire alleanze. Questo ultimo caso è noto a Creta in altre circostanze, quali l'alleanza a fini commerciali e di controllo territoriale fra Gortina e Festo⁴⁴, che condividono i tipi di Europa su toro al dritto e protome di un leone in quadrato incuso al rovescio, e l'alleanza di Gortina e Cnosso contro Litto⁴⁵, in occasione della quale le due po-

44 CARBONE 2022, p. 42 per una sintesi. Sull'alleanza fra i due centri cfr. SVORONOS 1888, p. 380; KIRSTEN 1942, p. 31; LE RIDER 1966, pp. 162-172.

45 JACKSON 1971a e JACKSON 1971b per le monete di Gortina e Cnosso; su Cnosso: DEVOTO 2022, pp. 122-125. Un altro caso di alle-

43 VAN ALFEN 2005.



Fig. 7 - Statere di Cnosso con Era Argiva/Labirinto (da DEVOTO 2022).



Fig. 8 - Stateri di Argo con Era Argiva (BnF Gallica).

leis coniano entrambe moneta con i medesimi tipi, scelti come *charaktèr* dell'una e dell'altra città (labirinto/Europa su toro).

Per quanto riguarda il caso in oggetto, i pochissimi dati a nostra disposizione sulla storia di Tyliossos (e anche di Cnosso) nel corso del IV secolo a.C., quando queste emissioni sembrano collocarsi, non permettono di pervenire a soluzioni definitive: Le Rider, riconoscendo la stringente somiglianza dei tipi, ipotizzava che l'incisore di conio cnossio avesse sotto gli occhi una moneta argiva, e tuttavia in mancanza di notizie che testimoniassero un qualche legame fra le tre *poleis* nel IV secolo a.C. concludeva: “nous préférons pour l'instant l'hypothèse selon laquelle le graveur cnossien se serait simplement inspiré d'une monnaie argienne⁴⁶”. M.I. Stefanakis propende invece per connettere l'imitazione con la volontà di riferirsi o commemorare “some yet unknown interaction among the three cities⁴⁷”. Naturalmente, in considerazione del legame che intercorreva fra le tre città attorno al 450 a.C., è possibile pensare a una nuova alleanza – o al rinnovo dei patti precedentemente stabiliti – che sia stata rinsaldata anche dall'emissione, da parte delle due città cretesi, di monete con tipi argivi⁴⁸.

La questione è stata più volte esaminata, anche recentemente, senza tuttavia giungere a conclusioni definitive⁴⁹. In mancanza di nuovi dati, sembra che valga piuttosto la pena di sottolineare come le monete di Tyliossos costituiscano una delle poche testimonianze della vita e della attività di questa *polis* durante un periodo altrimenti del tutto oscuro⁵⁰.

non meglio identificato nella destra: cfr. STEFANAKI, STRATIKI 2007-2008), mostra, in alcuni esemplari particolarmente raffinati, una certa somiglianza nell'impostazione generale dell'immagine con i rovesci delle monete di Argo.

49 CARRIER 2013, con ampia discussione.

50 A complemento del quadro, si possono citare le monete di altre *poleis* cretesi rinvenute durante gli scavi di Hazzidakis: uno statere di Cnosso con Minotauro/labirinto; due stateri di Lyttos con protome di cinghiale/aquila; due monete in bronzo di Cnosso (HAZZIDAKIS 1934, tav. XXXII. Le stesse monete sono elencate in LE RIDER 1966, p. 223 fra gli esemplari rinvenuti sul territorio di Tyliossos e conservati presso il museo di Heraklion; ad essi si può aggiungere una moneta in bronzo di Cnosso rinvenuta a Giophyros). Pochi esemplari, che indicano - non sorprendentemente - una circolazione nel territorio di monete cretesi, secondo modelli già riscontrati per altre *poleis* dell'isola (per una sintesi, cfr. STEFANAKI 2007-2008).

anza monetale è ipotizzato in STEFANAKIS 1998.

46 LE RIDER 1966, p. 178 n. 5.

47 STEFANAKIS 2007, p. 310.

48 A questo proposito è interessante notare che l'Apollo che compare al rovescio delle monete di Tyliossos, che secondo l'opinione di Svoronos trova il suo diretto confronto nel tipo delle monete di Eleutherna (sulle quali è raffigurato con arco nella sinistra ed un oggetto sferico

Catalogo¹

GRUPPO 1

Argento

1A

D/ Testa di Era a d., con capelli sciolti e *polos* ornato di palmette

R/ ΤΥΛΙΣΙΟΝ retrograda. Apollo nudo incedente a s., con testa di capra a d. nella d. protesa e arco nella s. Davanti: arbusto. Cfr. fig. 6, n. 29.

Ty1.	10.71 g	25 mm	SVORONOS 1890
Ty2.	10.80 g	25 mm	SVORONOS 1890
Ty3.	11.05 g	25 mm	SVORONOS 1890
Ty4.	11.10 g	-	LE RIDER 1966, p. 29 e pl. VI, n. 17 (= IGCH 152)
Ty5.	10.39 g	-	SNG Delepierre, n. 2433
Ty6.	10.94 g	24.5 mm	CGB Auction bgr_349513, 31.3.2015
Ty7.	11.16 g	26 mm	NAC Auction 138, lotto 195, 18.5.2023

1B

D/ Testa di Era a d., con capelli sciolti e *polos* ornato di palmette

R/ ΤΥΛΙΣΙΟΝ retrograda. Apollo nudo incedente a s., con testa di capra a s. nella d. protesa e arco nella s. (Davanti: arbusto?). Cfr. fig. 6, n. 30.

Ty8.	11.05 g	25 mm	SVORONOS 1890
Ty9.	-	-	LE RIDER 1966, p. 15 (= IGCH 154)

1C

D/ Testa di Era a d., con capelli sciolti e *polos* ornato di palmette. Nel campo, a s.: A.

R/ ΤΥΛΙΣΙΟΝ Apollo nudo incedente a s., con testa di capra a s. nella d. protesa e arco nella s. Davanti: arbusto. Cfr. fig. 6 n. Cfr. fig. 6 nn. 31-32.

Ty10.	10.45 g	25 mm	SVORONOS 1890
Ty11.	10.00 g	25 mm	SVORONOS 1890
Ty12.	10.45 g	25 mm	SVORONOS 1890
Ty13.	10.72 g	-	LE RIDER 1966, p. 29 e pl. VI n. 18 (= IGCH 152)
Ty14.	-	-	LE RIDER 1966, p. 15 (= IGCH 154)

1D

D/ Testa di Era a d., con capelli sciolti e *polos* ornato di palmette. Nel campo, a s.: A

R/ ΤΥΛΙΣΙΟΝ retrograda. Apollo nudo incedente a s., con testa di capra a s. nella d. protesa e arco nella s. Nel campo a s.: punta di freccia in orizzontale. Cfr. fig. 6, n. 1.

Ty15.	10.7 g	25 mm	SVORONOS 1890
Ty16.	-	-	LE RIDER 1966, p. 15 (= IGCH 154)
Ty17.	-	-	LE RIDER 1966, p. 15 (= IGCH 154)

¹ Il catalogo aggiorna i dati proposti in SVORONOS 1890 con quelli presenti in LE RIDER 1966 e in SNG Delepierre. Sono inseriti anche i pochi esemplari rintracciabili in aste *online*. Per ogni esemplare sono indicati diametro, peso e riferimento bibliografico. Si è scelto di omettere la posizione dei coni, nota solo per gli esemplari elencati in LE RIDER 1966, p. 29. Le monete sono organizzate in due gruppi, presentati in ordine cronologico. All'interno di ciascun gruppo, le monete sono suddivise in base alle diverse varianti, indicate dalle lettere dell'alfabeto in progressione, senza che queste indichino una successione cronologica. L'unica emissione in bronzo nota (1a) è inserita come ultima all'interno del Gruppo 1 poiché il tipo scelto per il dritto, analogo a quello utilizzato per l'argento, sembra indicare che questa dovette accompagnare o seguire l'emissione di stateri con medesimo tipo.

1E

D/ Testa di Era a d., con capelli legati da una tenia e *polos* ornato di palmette.

R/ TYLIEION retrograda. Apollo nudo incedente a s., con testa di capra a d. nella d. protesa e arco nella s. Nel campo a s.: punta di freccia in verticale. Cfr. fig. 6, n. 2.

Ty18.	11.92 g	25 mm	SVORONOS 1890
Ty19.	11.79 g	25 mm	SVORONOS 1890
Ty20.	10.95 g	25 mm	SVORONOS 1890
Ty21.	11.41 g	25 mm	SVORONOS 1890
Ty22.	11.63 g	25 mm	SVORONOS 1890
Ty23.	11.01 g	-	LE RIDER 1966, p. 29 e pl. VI, n. 19 (= IGCH 152)

1F

D/ Testa di Era a d., con capelli legati da una tenia e *polos* ornato di palmette.

R/ TYLIEION Apollo nudo incedente a s., con testa di capra a s. nella d. protesa e arco nella s. Nel campo a s.: punta di freccia in orizzontale. Cfr. fig. 6, n. 3.

Ty24.	10.85 g	25 mm	SVORONOS 1890
--------------	---------	-------	---------------

1G

D/ Testa di Era a d., con capelli legati da una tenia e *polos* ornato di palmette.

R/ TYLIEION Apollo nudo incedente a s., con testa di capra a s. nella d. protesa e arco nella s. Cfr. fig. 6, n. 4.

Ty25.	10.19 g	25 mm	SVORONOS 1890
--------------	---------	-------	---------------

Bronzo**1a**

D/ Testa di Era a d., con capelli legati da una tenia e *polos* ornato di palmette.

R/ Lira. Cfr. fig. 6, n. 5.

Ty26.	-	12 mm	SVORONOS 1890
--------------	---	-------	---------------

GRUPPO 2**Argento****2A**

D/ Testa femminile a d., con corona (Tyche?)

R/ TYAIEIOΣ statua di Apollo nudo, in piedi su basamento, con patera nella d. ed arco nella s., fra le gambe: TY. Ai lati: arbusti. Cfr. fig. 6, n. 6.

Ty27.	11.50 g	25 mm	SVORONOS 1890
--------------	---------	-------	---------------

2B

D/ Testa femminile a d., con corona (Tyche?)

R/ TYAIEIOΣ statua di Apollo nudo, in piedi su basamento, con patera nella d. ed arco nella s. Cfr. fig. 6, n. 7.

Ty28.	11.55 g	25 mm	SVORONOS 1890
Ty29.	11.32 g	23 mm	Nomos Auction 12, lotto 85, 22.5.2016

Bibliografia

BMC Crete = W. WROTH, *A Catalog of the Greek Coins in the British Museum, Greek Coins of Crete and the Aegean Islands*, London 1886.

BMC Peloponnesus = P. GARDNER, *Catalog of the Greek Coins in the British Museum: Peloponnesus (excluding Corinth)*, London 1887.

CARABILLÒ 2019 = C. CARABILLÒ, *Trattato tra Cnosso e Tiliasso con mediazione di Argo*, in *Axon* 3.1, 2019, pp. 49-62.

CARBONE 2020 = F. CARBONE, *La contromarcatura del bronzo a Creta*, in *AIIN* 66, 2020, pp. 129-146.

CARBONE 2022 = F. CARBONE, *Festòs I. La moneta. Produzione, seriazione e cronologia*, Atene 2022.

CARRIER 2013 = C. CARRIER, *Cas d'imitation monétaire à Cnosso: la série à la tête d'Héra et la cité d'Argos*, in *Bulletin de la société Française de Numismatique* 68, 2013, pp. 231-240.

CARRIER, STEFANAKI 2015 = C. CARRIER, V.E. STEFANAKI, *Le système des monnaies de bronze crétoises de l'époque hellénistique*, in M. CACCAMO CALTABIANO, B. CARROCCIO, D. CASTRIZIO, M. PUGLISI, G. SALAMONE (edd.), *XV International Numismatic Congress, I*, Roma-Messina 2015, pp. 470-474.

CHARNEUX 1950 = P. CHARNEUX, *Recensione a W. Vollgraff, Le décret d'Argos relatif à un pacte entre Knossos et Tylissos*, *Kon. Ned. Akad.Wet., Verh. Afd. Letterk. Deel Ll*, 1948, Amsterdam, in *REG* 63, 1950, pp. 273-4.

DESBOROUGH 1952 = V.R. D'A. DESBOROUGH, *Protogeometric Pottery*, Oxford 1952.

DESBOROUGH 1964 = V.R. D'A. DESBOROUGH, *The last Mycenaean and their successors. An archaeological survey, c. 1200-c. 1000 B.C.*, Oxford 1964.

DEVOTO 2019 = C. DEVOTO, *Some remarks on the chronology of the first coins of Knossos, Crete*, in *Adalya* 22, 2019, pp. 145-165.

DEVOTO 2022 = C. DEVOTO, *Coins of Knossos. Between Archaeology and History*, Roma 2022.

FURUMARK 1944 = A. FURUMARK, *The Mycenaean III C pottery and its relation to Cypriote fabrics*, in *OpAth* 3, 1944, pp. 194-265.

GARDNER 1883 = P. GARDNER, *The types of Greek coins*, Cambridge 1883.

GRAHAM 1964 = A.J. GRAHAM, *Colony and Mother City in Ancient Greece*, Manchester 1964.

GSCHNITZER 1958 = F. GSCHNITZER, *Abhangige Orte im griech. Altertum*, Munchen 1958.

HAZZIDAKIS 1914 = I. HAZZIDAKIS, *Κνωσίων και Τυλισίων συνθήκη*, in *AEph* 1914, pp. 94-98.

HAZZIDAKIS 1921 = I. HAZZIDAKIS, *Tylissos à l'époque minoenne*, Paris 1921.

HAZZIDAKIS 1934 = I. HAZZIDAKIS, *Les villas minoennes de Tylissos*, Paris 1934.

HN = B.V. HEAD, *Historia Numorum*, London 1887.

IC I = M. GUARDUCCI, *Inscriptiones Creticae opera et consilio Friderici Halbherr collectae I*, Roma 1935.

JACKSON 1971a = A.E. JACKSON, *The bronze coinage of Gortyn*, in *NC* 11, 1971, pp. 37-51.

JACKSON 1971b = A.E. JACKSON, *The Chronology of the Bronze Coins of Knossos*, in *BSA* 66, 1971, pp. 283-295.

KAHRSTEDT 1941 = U. KAHRSTEDT, *Zwei Urkunden zur Geschichte von Argos und Kreta in der Geschichte der Pentekontaetie*, in *Klio* 34, 1941, pp. 72-91.

KANTA 1980 = A. KANTA, *The LM III Period in Crete. Sites Pottery and their Distribution*, Goteborg 1980.

KANTA 2006 = A. KANTA, *The settlement of Tylissos and the Cretan Dark Ages*, in R. GIGLI (ed.), *ΜΕΤΑΛΛΑΙ ΝΗΣΟΙ, Studi dedicati a Giovanni Rizza per il suo ottantesimo compleanno*, Catania 2006, pp. 119-142.

KANTA 2011 = A. KANTA, *Tylissos towards the end of the Bronze Age, during the Dark Ages and beyond*, in G. RIZZA (ed.), *Identità culturale, etnicità, processi di trasformazione a Creta fra Dark Age e Arcaismo*, Catania 2011, pp. 1-22.

KIRSTEN 1942 = E. KIRSTEN, *Das dorische Kreta: Die Insel Kreta im funften und vierten Jahrhundert*, Wurzburg 1942.

KRITZAS 2006 = CH. KRITZAS, *Nouvelles inscriptions d'Argos: les Archives des comptes du Trésor sacré (IVe s.av. J.-C.)*, in *Comptes rendus des séances. Académie des inscriptions & belles-lettres*, Paris 2006, pp. 396-434.

KYRIAKIDIS 2012 = A. KYRIAKIDIS, *Borders and territories: the borders of Classical Tylissos*, in *The Cambridge Classical Journal* 58, 2012, pp. 115-144.

KYRIAKIDIS 2019 = A. KYRIAKIDIS, *An 'empowerment' approach to public archaeology: the Three Peak Sanctuaries Public Archaeology project*, in I. GÜRSU (ed.), *Public Archaeology: Theoretical Approaches and Current Practices*, London 2019, pp. 57-66.

LACROIX 1949 = L. LACROIX, *Les reproductions de statues sur les monnaies grecques. La statuaire archaïque et classique*, Liège 1949.

LE RIDER 1966 = G. LE RIDER, *Monnaies crétoises du Ve au Ier siècle av. J.-C.*, Paris 1966.

MARINATOS 1931 = S. MARINATOS, *Μία Υστερομινωική καύσις πεκρού εκ Τυλισού*, in *AM* 1931, pp. 112-118.

MERRILL 1991 = W.P. MERRILL, *To Plethos in a Treaty Concerning the Affairs of Argos, Knossos and Tyliossos*, in *CQ* 85, 1991, pp. 16-25.

MINON 2007 = S. MINON, *La communication interdialectale au milieu du Ve s.av. J.-C.; argien et crétois dans les deux règlements argiens des relations entre Knossos et Tyliossos*, in M.B. HATZOPOULOS, V. PSILAKAKOU (edd.), *Phonés Charaktér Ethnikòs*, Athens 2007, pp. 169-210.

Nomima I = H. VAN EFFENTERRE, F. RUZÈ, *Nomima. Recueil d'inscriptions politiques et juridiques de l'archaïsme grec. Tome I: Cités et institutions*, Roma 1994.

PICCIRILLI 1973 = L. PICCIRILLI, *Gli arbitrati inter-statali greci. Vol 1. Dalle origini al 338 a.C.*, Pisa 1973.

POLOSA 2003 = A. POLOSA, *Una rilettura di M. Stefanakis "The introduction of coinage in Crete and the beginning of local minting"*, in *AIIN* 50, 2003, pp. 199-206.

POLOSA 2005 = A. POLOSA, *Strumenti di valutazione nella Grande Legge di Gortyna*, in E. GRECO, M. LOMBARDI (edd.), *La Grande Iscrizione di Gortyna. Centoventi anni dopo la scoperta*, Atene 2005, pp. 129-151.

PRICE 1981 = M.J. PRICE, *The beginning of coinage in Crete*, in *Πεπραγμένα του Δ'Διεθνούς Κρητολογικού Συνεδρίου*, Athens 1981, pp. 461-466.

SELTMAN 1921 = CH. SELTMAN, *The temple coins of Olympia*, Cambridge 1921.

SNG Delepierre = *Sylloge Nummorum Graecorum. France Bibliothèque Nationale. Cabinet des Médailles. Collection Jean et Marie Delepierre*, Paris 1983.

STEFANAKI 2007-2008 = V.E. STEFANAKI, *La politique monétaire des cités crétoises à l'époque classique et hellénistique*, in *Eulimene* 8-9, 2007-2008, pp. 47-80.

STEFANAKI 2009 = V.E. STEFANAKI, *Le monnayage de bronze de Viannos et de Malla en Crète orientale*, in S. DROUGOU, D. EUGENIDOU, CH. KRITZAS (edd.), *Κερμάτια Φιλίας. Τιμητικός τόμος για τον Ιωάννη Τουράτσογλου*, Athens 2009, pp. 271-283.

STEFANAKI, STRATIKI 2007-2008 = V.E. STEFANAKI, K. STRATIKI, *Ο θεός Απόλλωνας στα νομίσματα της Ελεύθερνας. Ερμηνευτική προσέγγιση*, in *Eulimene* 8-9, 2007-2008, pp. 81-106.

STEFANAKIS 1998 = M.I. STEFANAKIS, *A mid-fourth century BC alliance coinage on Crete? The case of Kytaiion reassessed*, in *Post-Minoan Crete. Proceedings of the First Colloquium on Post-Minoan Crete*, II, London 1998, pp. 96-104.

STEFANAKIS 1999 = M.I. STEFANAKIS, *The introduction of coinage in Crete and the beginning of local minting*, in A. CHANIOTIS (ed.), *From Minoan farmers to Roman traders : sidelights on the economy of ancient Crete*, Stuttgart 1999, pp. 247-268.

STEFANAKIS 2007 = M.I. STEFANAKIS, *Appendix 1. Two Argive triobols and notes on Argive coinage in Crete*, in D. HAGGIS, M.S. MOOK, R.D. FITZSIMONS (edd.), *Excavations at Azoria in 2003 and 2004, Part 1. The archaic Civic Complex*, in *Hesperia* 76, 2007, pp. 308-321.

SVORONOS 1888 = I.N. SVORONOS, *Monnaies crétoises inédites et incertaines*, in *RN* 6, 1888, pp. 53-68.

SVORONOS 1890 = I.N. SVORONOS, *Numismatique de la Crète ancienne accompagnée de l'histoire, la géographie et la mythologie de l'île*, Macon 1890.

TOMLINSON 1972 = R. TOMLINSON, *Argos and the Argolid*, London 1972.

VAN ALFEN 2005 = P.G. VAN ALFEN, *Problems in ancient imitative and counterfeit coinage*, in Z.H. ARCHIBALD (ed.), *Making, moving and managing : the new world of ancient economies, 323-31 BC*, Oxford 2005, pp. 322-354.

VOLLGRAFF 1910 = W. VOLLGRAFF, *Inscriptions d'Argos*, in *BCH* 34, 1910, pp. 330-354.

VOLLGRAFF 1913 = W. VOLLGRAFF, *Inscription d'Argos (Traité entre Knossos et Tyliossos)*, in *BCH* 37, 1913, pp. 279-308.

VOLLGRAFF 1948 = W. VOLLGRAFF, *Le décret d'Argos relatif à un pacte entre Knossos et Tyliossos*, Amsterdam 1948.

RIASSUNTO - Dopo una breve rassegna della storia degli scavi a Tyliossos ed una disamina dei dati storici ed archeologici disponibili per la città arcaica e classica, il contributo prende in esame le emissioni monetali della *polis*, raccolte ed organizzate in un catalogo. Accanto agli scarsi dati archeologici ed alla documentazione storica ed epigrafica, le monete costituiscono una delle poche testimonianze relative alla vita di Tyliossos nel IV secolo a.C., mostrando scelte ponderali analoghe a quelle generalmente diffuse a Creta nel medesimo periodo e scelte iconografiche e tipologiche che sembrano sottendere rapporti – peraltro già attestati da dati epigrafici, almeno durante il V secolo a.C. – con il vicino centro di Cnosso e con la città di Argo.

SUMMARY - After a brief examination of the history of excavations at Tyliossos, along with a review of the historical and archaeological data available for the Archaic and Classical city, the contribution examines the monetary issues of the *polis*, collected and organized in a catalogue. Along with the scarce archaeological data and the historical and epigraphic documentation, the coins constitute one of the few evidences of the life of Tyliossos in the 4th century BC, showing weight choices similar to those generally diffused in Crete in the same period, and iconographic and typological choices that seem to imply relations – already attested by epigraphic data, at least during the 5th century BC – with the nearby *polis* of Knossos and with the city of Argos.

Parole Chiave: Tyliossos, Creta, Hazzidakis, Cnosso, Argo.

Keywords: Tyliossos, Crete, Hazzidakis, Knossos, Argos.